



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0023266 del 12/09/2006

al Ministero dello Sviluppo Economico
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 ROMA

Pratica N.

Ref. Mittente:

e p.c. TERNA S.p.A.
Area Operativa Trasmissione
di Padova
Via Uruguay, 30
35127 PADOVA

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

OGGETTO: Elettrodotto a 220 kV "Cardano- S.Fiorano" con derivazione Acciaierie Bolzano e Ponte Resia (t.22.249). Interramento nel tratto aereo compreso tra il sostegno n. 7/1 e la S.E. Acciaierie Bolzano, ora Valbruna, in Comune di Bolzano.

Con nota 4766 del 23.11.2005 la Società TERNA ha presentato a Codesto Ministero ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio-Direzione Generale della Difesa del Suolo, ai sensi della L. 23 agosto 2004 n. 239, per opere di cui in oggetto, domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle relative varianti, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, imposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio, inamovibilità delle stesse, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Con nota 4767 del 23.11.2005 la Società TERNA ha trasmesso anche alla scrivente Direzione la documentazione tecnica relativa alle varianti di cui sopra, ai fini dell'espressione delle determinazioni di merito.

La Provincia Autonoma di Bolzano, nel piano di riqualificazione e trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno del proprio territorio, ha previsto la riqualificazione dell'area "ex Iveco" in Comune di Bolzano in cui transita l'elettrodotto a 220 kV Cardano-S.Fiorano derivazione Acciaierie Bolzano e Ponte Resia (T.22.249).

Ufficio Mittente Div. III - Sez. IE Infrastrutture energetiche
Funzionario responsabile: Fornari Dario tel. 0657225992
DSA-VIA-IE-02_2006-0366.DOC

Nell'ambito di tale piano di riqualificazione la Provincia Autonoma di Bolzano ha chiesto alla Società TERNA, in qualità di proprietaria, lo spostamento e/o l'interramento del tratto di linea ricadente all'interno dell'area ex Iveco.

Preso atto che:

- Il tratto di elettrodotto in questione ha una lunghezza di 527 m; si sviluppa attualmente in linea aerea dal sostegno 7/1, posizionato lungo il confine del cimitero Comunale, attraversa la Via Claudia Augusta e l'area della ex IVECO fino a raggiungere le Acciaierie di Bolzano;
- dall'analisi degli elaborati progettuali si evince che la variante consiste nella:
 - demolizione di un tratto dell'esistente elettrodotto in linea aerea, di lunghezza pari a 527 metri, compreso tra il sostegno 7/1 e la sottostazione delle Acciaierie Bolzano (Acc.Vaibruna). In particolare il percorso si sviluppa a partire dal medesimo sost.7/1, esterno alla recinzione Est della Stazione elettrica della Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.a., attraversando l'area di R.F.I., in prossimità del confine con il Cimitero comunale, la Via Maso della Pieve e la linea ferroviaria Verona-Brennero; quindi, attraversa l'area ex IVECO fino al sostegno 9/1 posizionato all'interno delle Acciaierie di Bolzano;
 - realizzazione di un tratto di elettrodotto in cavo interrato per una lunghezza di 525 metri, con un tracciato che si sviluppa a partire dal sostegno 7/1, lungo il confine della Stazione elettrica R.F.I., fino all'area della stazione elettrica EDISON, continua lungo le strade pubbliche Via Maso della Pieve e Via Volta, fino a raggiungere la Stazione elettrica delle Acciaierie Bolzano;
 - sostituzione, sul sostegno terminale 7/1, delle esistenti mensole con altre 2 mensole più compatte di forma quadra per l'ancoraggio di 2 fasi (la terza fase sarà ancorata a centro del fusto); la predisposizione di una ulteriore mensola quadra per la rotazione, su opposta faccia del traliccio, di una fase, accompagnata da una opportuna mensola di trattenuta della "catena di giro"; il montaggio di n. 3 mensole speciali porta terminali e porta scaricatori poste a circa 10 m da terra. All'interno della Stazione delle Acciaierie Vaibruna, per permettere la messa in opera dei 3 terminali e dei 3 scaricatori di sovratensione, da collegare elettricamente tramite sbarre all'impianto esistente, sarà necessario spostare più a sud di circa 6 m, il muro di cinta e demolire il fabbricato ex ponte radio attualmente inutilizzato.
- le caratteristiche tecniche dell'elettrodotto interrato di nuova costruzione sono:
 - Tratto n.1 (dal sostegno 7/1 al confine con l'area EDISON): l'elettrodotto sarà collocato in una trincea di scavo di 0,9 metri di larghezza per 1,6 metri di profondità. I cavi saranno interrati sotto uno strato di sabbia, una lastra in calcestruzzo vibrato e uno strato di inerti di varia granulometria, sopra il quale sarà ripristinata la situazione originaria del terreno;
 - Tratto n.2 (lungo il confine tra l'area delle Stazioni elettriche della R.F.I. e della EDISON): l'elettrodotto sarà collocato, a seconda dei tratti, in un cunicolo in calcestruzzo vibrato, delle dimensioni di 0,50 m per lato, con cavi annegati in un letto di sabbia. Lungo il tratto che passa in prossimità degli uffici della



Edison, a circa 2,5 m di distanza, l'elettrodotto interrato verrà provvisto di una schermatura elettromagnetica costituita da un coperchio in lamiera zincata, con uno spessore della zincatura pari a 100 micron e con proprietà schermante pari $< 0,2$ microT ad 1 m dal suolo, sull'asse dello scavo, con corrente di 860 A;

- Tratto n.3 (lungo la Via Maso della Pieve e la Via Volta fino alla Stazione delle Acciaierie Bolzano): l'elettrodotto sarà collocato sotto la sede stradale in una trincea di scavo di 0,9 metri di larghezza per 1,6 metri di profondità, ove è prevista una protezione supplementare dei cavi costituita, oltre da una classica protezione superiore con piastre di cemento, anche da uno speciale scatolare in acciaio zincato da 4 mm, che conferisce maggiore integrità laterale. In alcuni tratti specifici i cavi unipolari saranno posati all'interno di opportuni tubi in PVC.

- Il progetto prevede la realizzazione del tratto di elettrodotto in conformità alle normative tecniche vigenti in materia di elettrodotti ed in particolare al DPCM 8 luglio 2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici e magnetici alla frequenza di rete (50 kV) generati dagli elettrodotti."*;
- il progetto prevede, inoltre, che a completamento delle attività di posa e verificato il corretto funzionamento dei cavi, saranno recuperati i conduttori aerei dal sostegno 7/1 al portale della S.E. delle Acciaierie Valbruna, per complessivi 480 m di tracciato e i sostegni 8/1 e 9/1 liberando di conseguenza l'area "ex Iveco".

Considerato e valutato che:

- a fronte della realizzazione di 525 metri di variante in cavo interrato si procederà alla completa demolizione di 527 metri di linea aerea;
- seppur nella fattispecie trattasi non di una nuova linea ma di una modifica di un elettrodotto aereo esistente, l'ottica della normativa è comunque quella di escludere dalla procedura di VIA gli elettrodotti in cavo. Infatti sia il DPR 27 aprile 1992 sia il DPR 12.4.1996 (Atto di indirizzo e coordinamento), prevedono l'assoggettamento a a procedura di valutazione di impatto ambientale esclusivamente gli *"elettrodotti aerei esterni"*;
- lungo il tracciato, in base all'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, che prevede il rispetto dell' *"obiettivo di qualità"* di $3 \mu\text{T}$, sono stati individuati i siti oggetto di verifica. L'unico fabbricato presente in vicinanza del cavidotto è risultato essere l'edificio Edison adibito ad uffici. Per tale tratto la società TERNA ha provveduto ad effettuare due simulazioni di campo magnetico con intensità di corrente rispettivamente di 165 A (corrente massima assorbibile dall'Acciaieria Valbruna) e di 800 A (corrente massima trasportabile dalla linea), conformemente alla normativa CEI 211-6, tali simulazioni hanno fornito valori di induzione elettromagnetica pari rispettivamente a $0,175 \mu\text{T}$ e $0,88 \mu\text{T}$.
- in conclusione le modifiche apportate all'impianto esistente non risultano comportare alcuna ripercussione sull'ambiente.

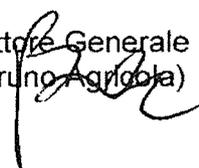


In considerazione di quanto evidenziato si comunica che gli adeguamenti apportati all'elettrodotto "Cardano-San Fiorano" non costituiscono modifica sostanziale dell'elettrodotto esistente, e che pertanto lo stesso non richiede l'assoggettamento a procedura di V.I.A.

Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel 0657225903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it



Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)



Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223042 - e-mail: dsa@minambiente.it

